



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 13. 07. 2012
C(2012) 4655 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati italiana per aver esaminato il programma di lavoro della Commissione 2011 {COM(2010) 623 definitivo} e aver fornito un parere dettagliato, che costituisce un valido contributo al dialogo in corso tra la Commissione e i parlamenti nazionali sulle priorità politiche dell'Unione europea.

Scusandosi per il ritardo con cui risponde, la Commissione presenta in allegato alla presente lettera le sue osservazioni riguardo agli argomenti specifici sollevati dalla Camera dei Deputati.

Mi auguro che il nostro proficuo scambio di informazioni prosegua anche in futuro e La prego di gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

Maroš Šefčovič
Vicepresidente

*On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT - 00100 ROMA*

**OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UN PARERE DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI ITALIANA**

COM(2010) 623 DEFINITIVO – PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2011

La Commissione prende atto delle osservazioni della Camera dei deputati per quanto riguarda l'attuazione, da parte della Commissione stessa, delle clausole sui diritti dell'uomo e la democrazia negli accordi di cooperazione conclusi con i paesi terzi. I diritti dell'uomo sono un principio ispiratore della **politica estera europea**. A questo proposito, la Commissione desidera attirare l'attenzione della Camera dei Deputati sulla Comunicazione intitolata "Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'UE: un programma di cambiamento"¹, secondo la quale, nella gestione della cooperazione allo sviluppo con i paesi terzi, l'Unione europea intende aumentare l'impegno reciproco con i paesi partner anche in materia di diritti dell'uomo e buon governo. Anche il futuro strumento europeo di vicinato (ENI) dovrà riflettere questo principio fondamentale.

La Commissione prende nota delle osservazioni della Camera dei Deputati sul **processo di allargamento**. La Commissione condivide il parere secondo cui il processo di preadesione ha un effetto positivo sia sui paesi interessati sia sull'Unione europea e sarà lieta di accogliere la Croazia quale 28° Stato membro dell'Unione.

La Commissione prende atto delle osservazioni della Camera dei Deputati in relazione all'importanza di disporre di una **visione strategica nell'ambito dell'UE al fine di offrire una risposta comune agli avvenimenti che interessano regioni vicine al nostro continente**. Come è stato dimostrato anche dalla situazione in Libia, si avverte la necessità fondamentale che gli interventi dell'UE siano più integrati e riuniscano gli aiuti umanitari o i soccorsi in caso di calamità, gli aiuti allo sviluppo, gli sforzi diplomatici e le capacità di gestione delle crisi.

La risposta dell'Unione europea di fronte agli avvenimenti storici nel **Mediterraneo meridionale (primavera araba)** è espressa nelle Comunicazioni congiunte dell'Alta rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea², in cui l'Unione dichiara di sostenere la richiesta di società più democratiche e aperte da parte delle popolazioni. Tali Comunicazioni propongono un'impostazione basata sugli incentivi, in virtù della quale l'Unione fornirà maggiore sostegno ai partner che ottengono risultati nelle riforme volte a realizzare una democrazia a tutti gli effetti e uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo. Nel 2012 la Commissione intende inoltre elaborare le modalità per favorire un cambiamento sostenibile nelle società in via di transizione.

Pur prendendo atto delle preoccupazioni espresse dalla Camera dei Deputati italiana in relazione all'**Unione per il Mediterraneo (UpM)**, la Commissione ritiene che i cambiamenti nella regione mediterranea offrano l'opportunità di dare nuovo dinamismo alla cooperazione regionale. L'UpM dovrebbe integrare le relazioni bilaterali tra l'UE e i partner e privilegiare il conseguimento di benefici visibili e tangibili per le popolazioni nell'intera regione, mediante una cooperazione regionale efficace e orientata ai risultati. Il rilancio dell'UpM richiede il passaggio a un'impostazione più pragmatica e basata su progetti, in linea con il trattato di Lisbona.

¹ COM(2011) 637 definitivo del 13.10.2011.

² COM(2011) 303 "Una risposta nuova ad un vicinato in mutamento", del 25.5.2011 - COM(2011) 200 definitivo, "Un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale", dell'8.3.2011.

Con riguardo al futuro **Strumento finanziario per i paesi destinatari della politica europea di vicinato orientale e meridionale**, la Commissione ha proposto nel quadro finanziario pluriennale³ che siano assegnati in tutto 16,1 milioni di EUR al futuro Strumento europeo di vicinato (ENI). Il nuovo strumento dovrebbe essere caratterizzato da un'impostazione sempre più strategica, una maggiore differenziazione e flessibilità, condizioni più rigorose e incentivi per i paesi che ottengono i migliori risultati, rispecchiando le ambizioni di ciascun partenariato. Si impronta al principio "more for more" (maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno) illustrato nella Comunicazione sulla politica europea di vicinato⁴, in virtù del quale i paesi che ottengono progressi più avanzati e rapidi nelle riforme potranno contare su un maggiore sostegno da parte dell'UE.

La **politica di sicurezza e di difesa comune** e le **relazioni dell'UE con la NATO** non rientrano nelle competenze della Commissione europea, ma la Commissione osserva che l'Alta rappresentante ha ricevuto mandato dal Consiglio europeo nel 2010 per sviluppare delle idee sull'approfondimento della cooperazione UE/NATO nella gestione delle crisi e il relativo coordinamento è già stato intensificato.

La Commissione concorda con Camera dei Deputati italiana sul fatto che il **rafforzamento della crescita** è un fattore essenziale per rendere più credibili gli sforzi comuni volti a **superare la crisi di fiducia**. Nei suoi orientamenti politici, ossia da un lato l'analisi annuale della crescita, dall'altro le raccomandazioni specifiche agli Stati membri⁵ in relazione ai loro programmi economici e ai loro piani per una sana gestione delle finanze pubbliche, la Commissione ha sottolineato la necessità di attuare l'indispensabile risanamento di bilancio con modalità che siano il più possibile favorevoli alla crescita. Per rimanere competitivi in un'economia globalizzata, gli Stati membri devono avviare con urgenza le profonde riforme strutturali necessarie per potenziare l'eccellenza della ricerca e delle capacità di innovazione. Dobbiamo tradurre le idee in prodotti e servizi tali da soddisfare la domanda di mercati in crescita, sfruttando le capacità tecnologiche delle nostre industrie e aiutando le PMI a crescere e internazionalizzarsi.

Mobilizzare finanziamenti è senz'altro importante, ma molti vantaggi deriveranno dall'attuazione di riforme fondamentali del mercato unico che sono già state adottate, nonché dalla rapida adozione della legislazione pendente. Inoltre, ogni Stato membro è invitato ad applicare integralmente le raccomandazioni adottate nel contesto del Consiglio europeo.

Per quanto riguarda la necessità di affrontare la **crisi del debito sovrano** nell'area dell'euro con un intervento immediato, ma anche con un piano chiaro per l'evoluzione a medio termine, il presidente Barroso ha illustrato nell'ottobre 2011 davanti al Parlamento europeo la tabella di marcia della Commissione per la stabilità e la crescita⁶, che racchiude la sua visione strategica per l'area dell'euro. La tabella di marcia delinea la risposta globale necessaria a ripristinare la fiducia nell'area dell'euro e nell'Unione europea nel suo complesso, rompendo il circolo vizioso dei dubbi circa la sostenibilità del debito sovrano, la stabilità del sistema bancario e le prospettive di crescita dell'Unione. La Commissione ha presentato il 23 novembre un pacchetto di misure volte ad approfondire la governance economica dell'Unione europea e dell'area dell'euro, con iniziative basate sull'articolo 136 del TFUE. Ha inoltre presentato un Libro verde sugli "stability bond" (euroobbligazioni). I capi di Stato o di governo dell'area dell'euro hanno convenuto il 9 dicembre 2011 di garantire l'adozione rapida delle nuove proposte

³ COM(2011) 500 del 29.6.2011.

⁴ COM(2011) 303 del 25 maggio 2011.

⁵ COM(2011) 400 definitivo del 7.6.2011.

⁶ COM(2011) 669 definitivo del 12.10.2011.

legislative e di pervenire in tempi rapidi a un accordo intergovernativo su un patto di bilancio. Hanno inoltre convenuto cambiamenti nella governance dell'area dell'euro, che possono facilitare il processo decisionale.

La Commissione prende nota del parere espresso dalla Camera dei Deputati riguardo al **brevetto unico europeo**. Nell'ambito dell'Atto per il mercato unico⁷, la Commissione ha proposto un pacchetto di due proposte legislative⁸, nel quadro della cooperazione rafforzata, dirette a ridurre il costo dei brevetti in Europa fino all'80% e a permettere alle società e ai singoli di proteggere le proprie invenzioni mediante un brevetto unico europeo valido in 25 Stati membri. Le proposte di regolamento, che saranno ora sottoposte all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, stabiliscono i termini e le condizioni per ottenere la protezione unitaria del brevetto, i suoi effetti giuridici e il regime di traduzione applicabile. Come ha affermato nella risposta al parere della Camera dei Deputati italiana sulle due proposte, inviata il 21 novembre 2011⁹, la Commissione spera che l'Italia e la Spagna, che non figurano ancora tra i partecipanti, aderiscano alla cooperazione rafforzata.

La Commissione condivide l'auspicio della Camera dei Deputati riguardo alla **semplificazione dell'ambiente imprenditoriale delle micro e piccole imprese**. È di cruciale importanza che i sistemi contabili applicati dalle piccole imprese siano conformi alle loro reali esigenze, fornendo le informazioni necessarie ed evitando al contempo oneri amministrativi ingiustificati. Lo *Small Business Act* (legge sulle piccole imprese) e la sua recente revisione hanno proposto un approccio regolamentare e politico differenziato alle micro, piccole e medie imprese. La Commissione sta esaminando l'acquis per identificare possibilità di introdurre esenzioni o regimi più snelli per le micro imprese e riferirà in merito entro la fine dell'anno.

La Commissione si rallegra del sostegno espresso dalla Camera dei Deputati per un'effettiva e sistematica applicazione del **"test PMI"**, che costituisce ormai una procedura standard per le proposte legislative dotate di un'incidenza significativa sulle imprese, tenendo conto al contempo, ove opportuno, delle diverse dimensioni delle imprese. Come dimostra una relazione del Parlamento europeo¹⁰, la qualità del "test PMI" sta costantemente aumentando. Tra gli esempi di corretta applicazione del test figurano, ad esempio, le relazioni di valutazione d'impatto sulla proposta di direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali¹¹ e il "pacchetto normalizzazione"¹². Nel riesame dello *Small Business Act*¹³, la Commissione si è impegnata a rafforzare ulteriormente l'applicazione del "test PMI" nella sua procedura di valutazione d'impatto per far sì che le conseguenze sulle piccole e medie imprese siano accuratamente analizzate e prese in considerazione in tutte le pertinenti proposte legislative e politiche, con una chiara indicazione di effetti quantificati per le PMI, ogni volta che ciò sia possibile e proporzionato.

⁷ COM(2011) 206 del 13.4.2011.

⁸ COM(2011) 215 definitivo del 13.4.2011 (Proposta di regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria);

COM(2011) 216 definitivo del 13.4.2011 (Proposta di regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria in relazione al regime di traduzione applicabile).

⁹ C(2011) 8354.

¹⁰ IP/A/ITRE/ST/2010-08, luglio 2011, "Ostacoli e buone pratiche nell'attuazione del test PMI" <http://www.europarl.europa.eu/document/activities/cont/201108/20110831ATT25688/20110831ATT25688EN.pdf>

¹¹ COM(2009) 126 definitivo dell'8.4.2009.

¹² COM(2011) 311 definitivo dell'1.6.2011, "Una visione strategica per le norme europee: compiere passi avanti per favorire e accelerare la crescita sostenibile dell'economia europea entro il 2020".

¹³ COM(2011) 78 definitivo del 23.2.2011.

La Commissione è d'accordo con la Camera dei Deputati sull'importanza di promuovere **l'accesso delle PMI agli appalti pubblici**. Il 20 dicembre 2011 è stata proposta una revisione delle direttive dell'Unione in materia di appalti pubblici¹⁴, diretta fra l'altro ad accrescere tale accesso. La Commissione prevede quindi la possibilità di codificare nella nuova proposta buone prassi tratte dal "Codice europeo di buone prassi per agevolare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici"¹⁵.

La Commissione ritiene che prevenire e **combattere la contraffazione** sia essenziale per promuovere l'innovazione e la creatività. In seguito all'adozione, nel dicembre 2010, di una relazione sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale¹⁶, la Commissione proporrà nel 2012 di rivedere la direttiva per rafforzarla ulteriormente. Intende inoltre promuovere l'uso di strumenti tecnici per prevenire e contrastare la contraffazione e la pirateria, tra cui sistemi di localizzazione e monitoraggio. Approfondire la conoscenza di tali strumenti tecnici sarà uno dei compiti dell'Osservatorio europeo della contraffazione e della pirateria.

La Commissione è pienamente consapevole del ruolo importante svolto attualmente dalle **agenzie di rating del credito** nei mercati finanziari. Formulando pareri attendibili che aiutano a superare l'asimmetria delle informazioni tra coloro che emettono strumenti di debito e coloro che investono in tali strumenti, tali agenzie hanno un'enorme incidenza sui mercati finanziari. È pertanto essenziale che continuino a fornire rating del credito di elevata qualità, indipendenti e obiettivi. A livello dell'UE, il regolamento sulle agenzie di rating del credito¹⁷, adottato nel 2009 e modificato nel 2010, prevede che le agenzie che operano nel territorio dell'UE siano registrate e vigilate e rispettino una serie di obblighi diretti a garantire l'indipendenza e l'integrità dei processi di rating e ad aumentare la qualità dei rating emessi. Recentemente la Commissione ha adottato un'ulteriore proposta di modifica del suddetto regolamento, finalizzata soprattutto a evitare che i partecipanti al mercato si affidino eccessivamente ai rating del credito, a rafforzare notevolmente le norme vigenti in materia di rating sovrani per migliorare la trasparenza, il monitoraggio e le metodologie applicabili e ad introdurre un **indice europeo di rating**, insieme ad altre misure intese ad aumentare la comparabilità dei rating¹⁸.

La Commissione sta inoltre valutando l'esigenza di inserire regole sulla responsabilità civile delle agenzie di rating del credito nei confronti degli investitori che hanno subito danni a causa di una violazione delle norme applicabili da parte delle agenzie stesse. Intende altresì presentare una proposta su **misure di risoluzione nel settore bancario** che doterebbero le autorità di vigilanza di un insieme adeguato di strumenti e dei poteri necessari per gestire più efficacemente eventuali crisi future, rendendoli capaci di intervenire rapidamente per evitare insolvenze bancarie.

La Commissione si rallegra del sostegno espresso dalla Camera dei Deputati all'introduzione di una **tassa sulle transazioni finanziarie**. Il coordinamento pragmatico delle politiche fiscali nell'area dell'euro costituisce un elemento necessario per coordinare più strettamente la politica economica in modo da sostenere il consolidamento fiscale e la crescita economica. Il lavoro legislativo sulle proposte della Commissione relative a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e ad una tassa sulle transazioni finanziarie è attualmente in

¹⁴ COM(2011) 895 definitivo, COM(2011) 896 definitivo e COM(2011) 897 definitivo.

¹⁵ "Valutazione dell'accesso delle PMI ai mercati degli appalti pubblici nell'Unione europea", relazione presentata nel settembre 2010 dalla DG Imprese e industria.

¹⁶ Direttiva 2004/48/CE.

¹⁷ Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, relativo alle agenzie di rating del credito, GU L 302 del 17.11.2009.

¹⁸ COM(2011)747 del 15.11.2011.

corso. Nel suo discorso del 2011 sullo stato dell'Unione¹⁹, il presidente Barroso ha chiesto ai leader del G20 di approvare una tassa globale sulle transazioni finanziarie. La Commissione precisa che non intende invece presentare una proposta sulle aliquote dell'imposta sulle società.

La Commissione è lieta che la Camera dei Deputati sostenga le sue iniziative nel **settore della migrazione legale**. La **direttiva sulle sanzioni a carico dei datori di lavoro**²⁰, che doveva essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il luglio 2011, è uno degli strumenti fondamentali dell'UE per controllare l'immigrazione irregolare. Combattere l'assunzione di immigrati che soggiornano irregolarmente nell'Unione ridurrà una delle principali attrattive dell'immigrazione irregolare. Gli Stati membri dovrebbero adottare tutte le misure utili a impedire gli abusi da parte di datori di lavoro senza scrupoli. Come misura preventiva i datori di lavoro dovranno verificare, prima di assumere un cittadino di un paese terzo, se sia in possesso di un permesso di soggiorno o di altra autorizzazione equivalente e dovranno informare dell'assunzione le autorità nazionali competenti; i datori di lavoro che possano mostrare di avere adempiuto a tali obblighi non sono passibili di sanzioni. La Commissione sta esaminando le misure applicate dagli Stati membri per recepire la direttiva e, conformemente al trattato, prenderà iniziative nei confronti di quelli che non l'hanno ancora recepita o non lo hanno fatto correttamente.

Nel 2010 la Commissione ha adottato due proposte di direttiva, sui **lavoratori stagionali**²¹ e sui **trasferimenti intrasocietari**²². Per quanto riguarda la proposta di direttiva sul "permesso unico"²³ presentata dalla Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico su una soluzione di compromesso.

Il 20 luglio 2011 la Commissione ha adottato un'Agenda europea per l'**integrazione dei cittadini di paesi terzi**²⁴, in cui sostiene la necessità di politiche di integrazione efficaci per beneficiare pienamente del potenziale della migrazione e propone di rafforzare la cooperazione europea in materia per sostenere l'elaborazione e l'attuazione di tali politiche negli Stati membri. Il Fondo europeo per l'**integrazione di cittadini di paesi terzi** è utilizzato per sostenere finanziariamente progetti destinati a favorire tale integrazione. La Commissione continuerà a perseguire gli obiettivi di integrazione nei futuri quadri finanziari pluriennali, ricorrendo a un fondo congiunto "Asilo e migrazione". I finanziamenti dell'UE a favore dell'integrazione dovrebbero seguire in futuro un'impostazione locale e più mirata, a sostegno di strategie formulate e attuate principalmente dalle autorità locali e dalla società civile.

La Commissione tiene conto dell'invito espresso dalla Camera dei Deputati a rafforzare l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). Sulla base di una serie di valutazioni approfondite, la Commissione ha presentato nel febbraio 2010 una proposta²⁵ volta a rivedere il quadro legale di Frontex per garantire il buon funzionamento dell'Agenzia sulla base di un mandato chiaro per i prossimi anni.

¹⁹ http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/president/state-union-2011/index_en.htm

²⁰ Direttiva 2009/52/CE del 18.6.2009 (GU L 168 del 30.6.2009, pag. 24).

²¹ COM(2010) 379 definitivo del 13.7.2010 (cittadini di paesi terzi che si recano in uno Stato membro dell'UE a fini di occupazione).

²² COM(2010) 378 del 13.7.2010 (cittadini di paesi terzi altamente qualificati trasferiti temporaneamente da una società situata in un paese terzo a un'entità situata nel territorio dell'UE).

²³ COM(2011) 638 del 23.10.2007.

²⁴ COM(2011) 455 definitivo del 20.7.2011.

²⁵ COM(2010) 61 definitivo del 24.2.2010.

La creazione di **squadre di guardie di frontiera europee** metterà ulteriormente in evidenza il carattere europeo di quest'azione, senza peraltro porre in discussione la competenza fondamentale degli Stati membri nel controllo delle rispettive frontiere. Il fatto che gli Stati membri siano tenuti a onorare le promesse fatte riguardo alle risorse umane e tecniche da loro messe a disposizione dell'Agenzia permetterà a quest'ultima di pianificare e condurre meglio le operazioni congiunte. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti fondamentali, il regolamento modificato contiene una serie di disposizioni nuove o rafforzate. I diritti fondamentali sono inoltre inseriti nei programmi di formazione del personale di Frontex e delle guardie di frontiera che partecipano alle operazioni dell'Agenzia.

La Commissione ha presentato una comunicazione sul "Rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo"²⁶, intesa a riunire le misure di solidarietà vigenti e future in un quadro globale e coerente. La Commissione è grata alla Camera dei Deputati italiana per il sostegno espresso nei confronti del **pacchetto asilo**. Come auspicato dal programma di Stoccolma e riconfermato dal Consiglio europeo del giugno 2011, il sistema europeo comune di asilo sarà istituito entro il 2012.

La Commissione prende nota dei commenti della Camera dei Deputati circa l'assegnazione delle risorse di **bilancio dell'UE e l'attuale quadro finanziario** e desidera sottolineare che sono state adottate proposte dettagliate per l'attuazione di un quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. Il nuovo quadro segnerà una discontinuità rispetto alla tradizionale distribuzione dei fondi, concentrandosi sul valore aggiunto, sulla semplificazione e sul conseguimento di priorità politiche essenziali quali l'attuazione della strategia "Europa 2020"²⁷.

La Commissione ha adottato un progetto di pacchetto legislativo destinato a dare forma alla **politica di coesione per il periodo 2014-2020**²⁸. Le nuove proposte vogliono rafforzare la dimensione strategica di tale politica e garantire che gli investimenti dell'UE siano concentrati sugli obiettivi a lungo termine dell'Europa in materia di crescita e occupazione (obiettivi concordati in materia di occupazione, istruzione, povertà, innovazione, ricerca e sviluppo) e clima (energie rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas a effetto serra). Il nuovo pacchetto coesione propone una concentrazione tematica sulle priorità dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e promuovendo sistemi di trasporto sostenibili. Tutte le operazioni, che siano finanziate dall'UE o meno, devono rispettare la normativa dell'Unione in materia di ambiente.

La Commissione propone di riunire il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione in un **quadro strategico comune**, che comprenderà anche il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Ciò aumenterà la coerenza tra le fonti di finanziamento e permetterà una concentrazione molto più forte sugli obiettivi di "Europa 2020".

La Commissione condivide l'opinione della Camera dei Deputati circa il sostegno alla **semplificazione** delle procedure relative all'utilizzo dei fondi strutturali. La semplificazione della politica è un principio guida del processo decisionale dell'UE. Per la prima volta il pacchetto legislativo sui **fondi strutturali** armonizza le norme relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo di coesione, del Fondo

²⁶ COM(2011) 835 definitivo del 2.12.2011.

²⁷ COM(2011) 500 definitivo.

²⁸ COM(2011) 615 definitivo del 6.10.2011.

europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), allo scopo di semplificare e di rafforzare l'incidenza reciproca dei fondi (introducendo regole semplificate per il rimborso, la possibilità di eseguire i finanziamenti sulla base di piani d'azione comuni con pagamenti in funzione dei risultati, e armonizzando le norme sull'ammissibilità e i sistemi di gestione e controllo tra i diversi fondi dell'UE, ecc.).

L'investimento a favore **della ricerca e dell'innovazione** nel quadro finanziario pluriennale dovrebbe aumentare notevolmente nei prossimi sette anni. La strategia comune dell'UE "Orizzonte 2020", del valore di 80 miliardi di euro, stimolerà la competitività globale dell'Europa e aiuterà a creare posti di lavoro e idee per il futuro. Riunirà tutti i progetti in questo settore per eliminare la frammentazione e farà in modo che i progetti finanziati dall'UE completino meglio e aiutino a coordinare gli impegni degli Stati membri.

La Commissione prende nota delle riserve espresse dalla Camera dei Deputati riguardo all'introduzione di una **riserva di premialità** a livello europeo e desidera sottolineare che la concentrazione su un numero minore di priorità di investimento in linea con tali obiettivi sarà al centro dei nuovi contratti di partenariato che gli Stati membri concluderanno con la Commissione stessa. Tali contratti fisseranno obiettivi chiari e costituiranno una riserva di efficienza finanziaria per premiare le regioni che ottengono i risultati migliori nel raggiungimento dei loro obiettivi. Per garantire che l'impatto degli investimenti dell'UE sulla crescita e sull'occupazione non sia compromesso da politiche macroeconomiche precarie o da una scarsa capacità amministrativa, la Commissione può chiedere di riesaminare i programmi o sospendere il finanziamento in mancanza di misure correttive.

La Commissione si rallegra del sostegno espresso dalla Camera dei Deputati nei confronti di iniziative che favoriscano la **sostenibilità energetica e ambientale dei programmi edilizi**. La Commissione ha adottato un piano²⁹ diretto a risparmiare più energia tramite misure concrete. L'efficienza energetica è uno strumento cruciale per il rafforzamento della competitività europea e riduce la dipendenza energetica, diminuendo al contempo il livello di emissioni. L'insieme di misure proposte mira a produrre vantaggi sostanziali per le famiglie, le imprese e gli enti pubblici.

La Commissione, in particolare mediante il **Fondo di coesione e i fondi strutturali**, mette a disposizione finanziamenti per gli investimenti a favore dell'efficienza energetica negli edifici, inclusi quelli pubblici e le abitazioni.

Nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" della politica di coesione, il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** sta cofinanziando vari programmi e progetti transfrontalieri, transnazionali e interregionali (Interreg)³⁰ nei settori destinati allo scambio e al trasferimento delle buone prassi, delle conoscenze e del know-how. Nell'ambito dell'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico"³¹, vengono cofinanziati ulteriori progetti di collegamento in rete ("progetti di capitalizzazione")³² per la diffusione delle buone prassi nei settori della gestione dei rifiuti e della riabilitazioni dei terreni contaminati.

²⁹ COM(2011) 109 definitivo dell'8.3.2011.

³⁰ Si veda ad esempio il progetto "Pre-waste" che si occupa di prevenzione dei rifiuti (<http://www.prewaste.eu/>)

³¹ http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/index_en.cfm

³² Un esempio è rappresentato dal progetto "Sufalnet" sull'uso sostenibile di ex discariche abbandonate: <http://www.sufalnet4.eu/>

La Commissione prende nota delle osservazioni della Camera dei Deputati riguardo alla politica sui **cambiamenti climatici** e sulle **emissioni dei gas a effetto serra**. A questo proposito desidera ricordare l'esito della conferenza sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) svoltasi in dicembre a Durban, Sudafrica, alla quale l'UE ha partecipato con un duplice obiettivo: da un lato, raggiungere un accordo sull'attuazione dell'accordo di Cancun, dall'altro concordare una tabella di marcia per un quadro di azione globale per il clima giuridicamente vincolante – che dovrebbe essere adottato entro il 2015 ed entrare in vigore entro il 2020 – che si applichi a tutte le Parti della UNFCCC, e al contempo rimanere disponibile a un secondo periodo di impegno in base al protocollo di Kyoto. L'obiettivo strategico fondamentale di concordare una tabella di marcia è stato effettivamente conseguito a Durban, e questo risultato può essere considerato come un grande successo per la “diplomazia climatica” dell'UE. Sull'attuazione degli accordi di Cancun sono state adottate importanti decisioni, tra cui norme dettagliate in materia di monitoraggio, verifica e relazioni e sull'istituzione del Comitato per l'adeguamento, di un centro e una rete di tecnologie per il clima e del Fondo verde per il clima; nella UNFCCC si afferma per la prima volta che in futuro tutte le Parti dovranno impegnarsi in un contesto ugualmente vincolante. La Commissione si rallegra del sostegno espresso dalla Camera dei Deputati per iniziative che sostengano la **bonifica dei siti inquinati**. Nell'attuale periodo di programmazione, 2007-2013, sono stati già previsti 3,5 miliardi di euro per la bonifica di siti industriali e terreni contaminati e circa 6,2 miliardi di euro per la gestione dei rifiuti domestici e industriali.

La proposta della Commissione sulla riforma della **politica agricola comune (PAC)** per il periodo successivo al 2013³³ mira a fornire un contributo decisivo alla strategia “Europa 2020”. La nuova PAC combatterà il cambiamento climatico, sosterrà l'occupazione e la crescita nelle zone rurali, promuoverà l'innovazione e rafforzerà la competitività sia economica che ecologica dell'agricoltura. Per sviluppare meglio il potenziale agricolo dell'UE, la Commissione propone di sostenere i redditi degli agricoltori in modo più equo, più mirato e più semplice. Al posto dei diversi sistemi di pagamento, a partire dal 2013 si applicherà un nuovo “regime di pagamento di base” sottoposto a “condizionalità”, il cui scopo è ridurre le differenze che l'applicazione dell'attuale legislazione determina nei livelli di pagamenti. Un pagamento uniforme per ettaro applicato a livello nazionale o regionale entro l'inizio del 2019 permetterà di distribuire in modo più equilibrato i pagamenti tra agricoltori, regioni e Stati membri.

La Commissione prende nota delle posizioni della Camera dei Deputati sulla riforma della PAC e della **politica comune della pesca** dopo il 2013. La norma sul disimpegno automatico fa parte della **proposta sulla PAC post-2013** e contribuirà ad accelerare l'esecuzione dei programmi e ad una sana gestione finanziaria. Per il prossimo esercizio di programmazione sono state proposte norme comuni sull'ammissibilità dell'IVA per il FEASR e per gli altri fondi che partecipano al quadro strategico dell'Unione. Secondo tali norme, gli importi dell'IVA pagati da beneficiari diversi dagli organismi di diritto pubblico esenti sono ammissibili se non sono recuperabili a norma della legislazione nazionale sull'IVA e purché non siano pagati in relazione alla fornitura di infrastrutture. L'impegno per migliorare la tutela dei consumatori e la qualità dei prodotti alimentari ha sempre caratterizzato la PAC e costituisce adesso un elemento centrale della politica agricola e di altre politiche. Le proposte per la riforma della **politica comune della pesca**³⁴ adottate nel luglio 2011 si prefiggono l'obiettivo generale di garantire che le attività di pesca e acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale a lungo termine e contribuiscano alla sicurezza alimentare. Il fine della riforma è creare le condizioni di un futuro migliore per la pesca e le risorse ittiche, nonché per l'ambiente marino da cui esse traggono sostentamento.

³³ COM(2011) 625 definitivo del 12.10.2011.

³⁴ COM(2011) 417, 425, 416, 418 del 13 luglio 2011.